

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 14 luglio 1964 - ore 17

L'anno millenovecentosessantaquattro il giorno 14 luglio in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On. Prof. Antonio

SEBNI

-Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv. Ercole

ROGNETTI

COMPONENTE DI DIRITTO

Dott. Silvio

TAVOLARO

Dott. Enrico

POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott. Giuseppe

LATTANZI

Dott. Giovanni

COLLI

Dott. Paolo

ICARDI

Dott. Goffredo

ROSSI

Dott. Angelo Michele

JANNUZZI

Dott. Francesco

TROTTA

Dott. Renzo

ALESSANDRI

Dott. Giov. Battista

CEPPALUNI

Dott. Giuseppe

LOJACONO

Dott. Antonio

DE FALCO

Dott. Angelo

QUILLIGOTTI

Dott. Mario

MANCINI

Dott. Lorenzo

SCAPINELLI

Dott. Adalberto

MARGANONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv. Mario

RICCIO

Avv. Adolfo

SALINGI

Prof. Avv. Gaetano

ZINGALI

Prof. Guglielmo

NOCERA

Avv. Bartolo

GIANFURCO

SECRETARI

Dott. Mario

JANINI

Dott. Luigi

FRANZI

Dott. Francesco

CUSANI

E' assente giustificato l'avv. Federico COMANDINI.

Il PRESIDENTE dispone che si passi all'esame dell'argomento indicato nell'ordine del giorno aggiunto "nomina del Capo della Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura", e dà, quindi, la parola al Vice Presidente.

Il Vice Presidente informa che il Comitato di Presidenza e la 4^a Commissione referente propongono la nomina del dott. Gennaro de ROBERTO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, a Capo della Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura, previo collocamento fuori ruolo.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta a scrutinio segreto.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il Consiglio delibera, quindi, il collocamento del dott. Gennaro de ROBERTO, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione, ai sensi dell'art. 34 del D.P. 16 settembre 1958 n. 916, fuori del ruolo organico della magistratura e la nomina del medesimo a Capo della Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il PRESIDENTE fa invitare dal dott. JANIRI, il Cons. de ROBERTO a venire nell'aula. Entrato il Cons. de ROBERTO, il Presidente gli rivolge le congratulazioni per l'unanime sua designazione a Capo della Segreteria del Consiglio ed il ringraziamento per l'attività che ha svolto e svolgerà per il Consiglio stesso.

Il dott. de ROBERTO ringrazia il Presidente e tutti i Componenti per l'alto onore che gli è stato conferito.

Il PRESIDENTE dà, poi, la parola al dott. LATTANZI, Presidente della Commissione speciale per il conferimento degli uffici direttivi.

Il dott. LATTANZI informa, per la preventiva deliberazione, che non sono state presentate domande di conferimento degli uffici direttivi di Procuratore Generale di Bari e di Caltanissetta; manifesta poi il parere che quanto all'ultimo movimento si potrebbero revocare le destinazioni del dott. CAPORASO, e del dott. PANNI GIANI tenuto conto delle vacanze di posti che sono sopravvenute.

(x) ai sensi dell'art. 34 del D.P. 16 settembre 1958, n. 916, .1.

Riferisce, poi, che il dott. TANAS aspira al posto di Procuratore Generale di Genova e che il dott. NERLO, Presidente della Corte di Brescia, aspira al posto che lascerebbe eventualmente il dott. TANAS. Fa presente che all'ufficio di Presidente della Corte di Appello di Brescia potrebbe essere destinato il dott. VINCI.

Informa, infine, che si dovrà quindi provvedere per i posti di Procuratore Generale a Cagliari, e di Presidente di Corte di Appello a Catanzaro.

Il PRESIDENTE dà, poi, la parola al dott. IGANDI affinché, quale Presidente della 2^a Commissione, riferisca sulle pratiche di competenza della stessa Commissione.

Il dott. IGANDI informa, anzitutto, che la 2^a Commissione ha preso in esame l'esposto 8 giugno 1964, con il quale il dott. FERRANTE Umberto, sostituto procuratore della Repubblica a Avellino, chiede che la formazione dell'elenco dei promovibili in Appello nello scrutinio speciale sia effettuata tenendo conto dell'anzianità derivante da beneficio demografico. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "A", e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di deliberare la relazione dell'esposto del dott. FERRANTE.

Assegnando ad unanimità di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. IGANDI riferisce poi, sul ricorso proposto dal dottor BUGNO Antonio, giudice del Tribunale di Novigo avverso la deliberazione 16 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B", e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. BUGNO Antonio

la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce sul ricorso proposto dal dottor GIACCHI Pietro, giudice del Tribunale di Frosinone, avverso la deliberazione 29 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "C", e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. GIACCHI Pietro la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce sul ricorso proposto dal dott. GRECO Filippo, giudice del Tribunale di Bologna, avverso la deliberazione 29 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "D" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di attribuire al dott. GRECO Filippo, la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello con idoneità ad entrambe le funzioni, giudicanti e requirenti, anche in uffici direttivi.

Accogliendo ^{a maggioranza di voti} la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio

delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dottor LA ROSA Luigi, giudice del Tribunale di Milano avverso la deliberazione 29 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinta nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "E" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. LA ROSA Luigi la qualifica di merito distinta nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dott. ZICHIGHI Giuseppe, giudice del Tribunale di Benevento, avverso la deliberazione 29 gennaio 1964 con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "F" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. ZICHIGHI Giuseppe la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dottor GALBIATI Enrico, giudice del Tribunale di Taranto, avverso la deliberazione 30 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di

Appello ad unanimità di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "G" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. GALBIATI Enrico la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. IGARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dott. SAGNELLI Salvatore, giudice del Tribunale di Roma, avverso la deliberazione 30 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "H" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dottor SAGNELLI Salvatore la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. IGARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dott. PETRELLO Giambattista, giudice del Tribunale di Livorno, avverso la deliberazione 30 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "I" e dalla qua

le risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. PETRILLO Giambattista la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dott. CONBELLI Luigi, giudice del Tribunale di Cosenza avverso la deliberazione 31 gennaio 1964, con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "L" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di attribuire al dottor CONBELLI Luigi la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, con idoneità ad entrambe le funzioni, giudicanti e requiranti, anche in uffici direttivi.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. ICARDI riferisce, poi, sul ricorso proposto dal dott. IEZZI Emanuele, giudice del Tribunale di Roma, avverso la deliberazione 31 gennaio 1964 con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinta nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "M" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di non attribuire al dott. IEZZI Emanuele la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

IL PRESIDENTE apre la discussione sulla relazione e sulla proposta della 2^a Commissione.

L'avv. **SALMINCI** rileva che nella relazione della 2^a Commissione si osserva solo che il dott. **IEZZI** è stato estremamente conciso nella motivazione delle sentenze penali; fa presente al riguardo che il dott. **IEZZI** ha redatto molte sentenze e per lungo tempo ha esercitato le funzioni di Presidente di una Sezione Penale del Tribunale di Roma in modo assai apprezzato da tutti gli avvocati di Roma; la concisione delle sentenze deriva quindi dalla mole del lavoro espletato. Propone che si attribuisca al dott. **IEZZI** la qualifica di merito distinto.

IL PRESIDENTE pone ai voti la proposta della 2^a Commissione di non attribuzione al dott. **IEZZI** Emanuele della qualifica di merito distinto per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello.

Accogliendo con 14 voti favorevoli la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il dott. **IGARDI** riferisce poi, sul ricorso proposto dal dott. **FERRIA** Giovanni, giudice del Tribunale di Genova, avverso la deliberazione 13 febbraio 1964 con la quale la Commissione di scrutinio per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, a maggioranza di voti, non gli ha attribuito la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale. Si riporta, quindi, alla relazione della 2^a Commissione, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "F" e dalla quale risulta che la Commissione stessa propone di attribuire al dottor **FERRIA** Giovanni la qualifica di merito distinto nello scrutinio speciale per la promozione alla categoria di magistrato di Corte di Appello, con idoneità ad entrambe le funzioni, giudicanti e requirenti, anche in uffici direttivi.

Accogliendo a maggioranza di voti la proposta della 2^a Commissione, il Consiglio delibera in conformità.

Il Vice Presidente riferisce che il Comitato di Presidenza, esaminata la situazione del personale addetto alla Segreteria del Consiglio, tenuto conto delle prestazioni molto gravose che il Consiglio deve ad esso imporre frequentemente per far fronte alle sempre maggiori esigenze del proprio funzionamento, riterrrebbe equo corrispondere al personale stesso un compenso. Ritiene che eventuali obiezioni possano essere superate dopo la modifica apportata alla legge sul bilancio nel capitolo riflettente le spese di funzionamento del Consiglio. Conclude riferendo che il Comitato di Presidenza propone che si autorizzi la corresponsione di uno speciale compenso prima delle ferie che dovrebbe partire da un minimo di L.20.000.

Il prof. ZINGALI, pur essendo d'accordo raccomanda che si esamini se non sia possibile far corrispondere il compenso sotto forma di sussidio ad evitare che una diversa erogazione possa pregiudicare le rivendicazioni del Consiglio in materia contabile.

Il Vice Presidente osserva che il pagamento del compenso al personale non può che gravare sul bilancio del Consiglio, nella voce "spese di funzionamento".

Il Consiglio approva la proposta, dando mandato al Comitato di Presidenza per provvedere.

Il Presidente della 1^a Commissione dott. COLLI, riferisce in via di urgenza in ordine allo schema di disegno di legge concernente "Norme per lo espletamento degli scrutini ordinari dei magistrati, indetti per gli anni 1962 e 1963", predisposte dall'On. le Ministro di Grazia e Giustizia, e inviate per il parere in data di ieri.

Dopo lettura dello schema e della relazione ministeriale e, concordando sui motivi in esso indicati, propone che si esprima parere favorevole.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 21.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI